

Paragrafo tratto dall'opera di
Ariel S. Levi di Gualdo
E SATANA SI FECE TRINO
Relativismo, individualismo, disubbidienza:
analisi sulla Chiesa del terzo millennio
[Bonanno Editore. Roma, 2011]

XX.
L'ANTICRISTO NON È IL FIORETTO GRAZIOSO DI
GIACOMO BIFFI MA UNA REALTÀ ADULTA
CHE VIVE IN NOI.

Il filosofo russo Vladimir Sergevič Solov'jev¹, nella sua ultima opera nell'anno 1900 aveva profetizzato le tragedie del XX secolo scrivendo:

Verranno giorni in cui nella cristianità si tenterà di risolvere il fatto salvifico in una mera serie di valori².

Riflettendo su certi moniti il Cardinale Giacomo Biffi³ afferma:

¹ [1853 – 1900]. Profeta e visionario, scienziato, poeta del simbolismo russo, filosofo dell'integralità della conoscenza e dell'unitotalità dell'Essere, antesignano dell'unità dei cristiani, innamorato della sapienza divina, cantore della Bellezza e modellatore di un' inquietante e attuale figura d'Anticristo, appassionato edificatore dell'autentica filosofia cristiana, contro il positivismo e la filosofia occidentale del suo tempo. Il suo genio profondo e poliedrico fu totalmente obliato per quasi un secolo sia dentro che fuori la Russia comunista.

² «I tre dialoghi e il racconto dell'Anticristo» [Ed. Italiana: Marietti, 1996].

³ [Milano, 13 Giugno 1928]. Ordinato presbitero nel 1950, fu consacrato vescovo nel 1976 e nominato dal Sommo Pontefice Paolo VI ausiliare per l'Arcidiocesi di Milano. Promosso dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II alla sede metropolitana

[...] l'Anticristo si presenta come pacifista, ecologista ed ecumenista. Convocherà un concilio ecumenico e cercherà il consenso di tutte le confessioni cristiane concedendo qualcosa a ognuno. Le masse lo seguiranno, tranne dei piccoli gruppetti di cattolici, ortodossi e protestanti [...] L'Anticristo sarà convinto spiritualista, un ammirevole filantropo, un pacifista impegnato e solerte, un vegetariano osservante, un animalista determinato e attivo [...] quell'Anticristo sarà anche un esperto esegeta: la sua cultura biblica gli propizierà addirittura una laurea *honoris causa* a Tubinga. Soprattutto, si dimostrerà un eccellente ecumenista, capace di dialogare con parole piene di dolcezza, saggezza ed eloquenza ⁴.

Oggi per molte delle sue membra la nostra è divenuta una Chiesa filantropica, pacifista e sinistro-salottiera-alto-borghese, che parla con tutti in modo accorto ma che non annuncia più a nessuno per eccessi di prudenza dettati dalla migliore correttezza politica ecumenico-interreligiosa.

Nel Corpo del Nuovo Testamento la figura dell'Anticristo è richiamata in vari passi apostolici:

Ogni spirito che non confessa Gesù non è da Dio, poiché molti falsi profeti sono venuti nel mondo. Da questo voi conoscerete lo Spirito di Dio: ogni spirito che confessa Gesù il Cristo venuto nella carne è da Dio, ogni spirito che non confessa Gesù non è da Dio. Ma questo è lo spirito dell'Anticristo, del quale avete sentito che deve venire, anzi è già nel mondo.⁵ [...] Nessuno vi inganni in alcun modo! Infatti, se prima non viene l'apostasia e non si rivela l'uomo dell'iniquità, il figlio della perdizione, colui che si contrappone e s'innalza sopra ogni essere che è

di Bologna nel 1984 è dallo stesso creato cardinale nel 1985. Dal 2003 è arcivescovo emerito di Bologna. Tra il 1980 e il 2008 ha prodotto 45 pubblicazioni edite da Piemme, Elledici, Jaca Book, Ed. Studio Domenicano, Ed. San Paolo, Ed. Dehoniane, Ed. Cantagalli.

⁴ Cardinale Giacomo Biffi, dal testo della predica degli esercizi spirituali alla Curia romana, Città del Vaticano, 03.01.2007 [Ed. Cantagalli, 2007].

⁵ Dalla Prima Lettera di San Giovanni Apostolo: 4, 3.

chiamato Dio o che è oggetto di culto, fino a sedersi egli stesso nel Tempio di Dio, dichiarando se stesso Dio...⁶

Ma chi è l'Anticristo?

L'Anticristo non è una persona ma tante cose sommate assieme che danno vita all'essenza del Supremo Male: l'odio verso Dio e la creazione. Egli non è qualche cosa di esterno che vive in mezzo a noi ma un'entità interna che prende forma come un cancro dentro le nostre anime, dove innesca un processo auto-distruttivo che partendo dall'inconscio personale diviene un inconscio collettivo diabolico che di archetipo in archetipo si trasmette di uomo in uomo.

Come dimora naturale il Creatore si è fabbricato l'uomo, tempio vivente dello Spirito Santo di Dio; l'Anticristo vuole annientare l'uomo, distruggerne la santità innata del tempio e condannare la sua anima alla mortalità, al non-essere-in-Dio.

L'Anticristo brama annientare l'adorazione sincera verso Dio, vuole privare il Creatore dell'amore dell'uomo creato a sua immagine e somiglianza. Egli attaccherà l'uomo servendosi della mano dell'uomo, della scienza del suo intelletto, di una pietà religiosa corrotta, di una teologia vanesia ed egocentrica. Userà particolare predilezione verso quanti sono stati unti col sacro crisma, stimolandoli a salire sempre più in alto per meglio farli precipitare sempre più in basso.

Darà vita alla paura; una paura fine a se stessa che non genera forza ma solo paura. Darà vita a quel dubbio che non produce fede, solo il vuoto del non-essere-in-Dio riempito di effimere maniere che conducono al supremo niente.

Userà i nostri sensi più nobili e naturali per rendere l'uomo simile a una bestia istintuale. Farà credere di donare la gioia piena e la totale liberazione del sesso dalla pesante "cap-pa" del "piombo" cristiano, sino a legittimare l'aberrazione: in-

⁶ Dalla Seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi, 2: 3-5:

durre a chiamare la soppressione di un essere umano innocente e indifeso "conquista sociale".

In verità non produrrà né gioia né libertà, né darà vita a conquiste sociali, perché suo scopo è rendere il sesso egoista e disumano; suo scopo è sporcare la sessualità che Dio ci ha donato per amare col corpo e con lo spirito. Scinderà il sesso dalle gioie di un amore che ci rende liberi nell'essere una sola cosa attraverso l'unione fisica e spirituale, perché la sessualità intesa come comunione d'amore è un'espressione perfetta della carità.

L'Anticristo è una bestia che brama rubare all'uomo la sua immagine e somiglianza al Dio Creatore per renderlo bestia come lui e mutarlo in bestemmia vivente del Cristo.

Il Supremo Male dilagante ed epidemico che noi chiamiamo Anticristo, dentro la Chiesa è un atteggiamento anti-etico; un insieme di filosofie buoniste e pseudo-ecumeniste che danno vita alla moderna gnosi, che fungono da basamento al peggiore relativismo.

Tutto questo procede in nome della correttezza politica ecclesiale che ha mutato da mezzo secolo il dialogo, la collegialità e soprattutto la carità, in qualche cosa di radicalmente diverso da ciò che in realtà sono nei piani di redenzione e d'azione di grazia di Dio sull'uomo.

Il libro sull'Anticristo⁷ del Cardinale Giacomo Biffi, strutturato sul modello del geniale Vladimir Sergevič Solov'jev, è un'opera ironico-allusiva interessante. Purtroppo rischia di essere il libro di un vescovo che pontifica sui mali che affliggono la Chiesa dall'empireo del suo studio privato, mentre il buon Dio lo ha fornito di tutti i migliori mezzi per opporsi in concreto a certi mali, per esempio come membro di tre importanti Dicasteri della Santa Sede, che non è poca cosa. Ma in tanti anni di porpora, quante volte il Cardinale si è precipitato nello studio del Sommo Pontefice a lamentare che per la superficialità di taluni Signori che hanno percorso certi aurei corridoi, sono giunti alla

⁷ «Pinocchio, Peppone, l'Anticristo e altre divagazioni», testo degli esercizi spirituali predicati dal Cardinale Giacomo Biffi alla Curia romana il 27.03.2007 [Ed. Cantagalli].

firma del Santo Padre i decreti di nomina a vescovi di soggetti con una vita scorsa all'insegna dell'immoralità e della svendita delle loro anime, pur di far carriera nel mondo ecclesiastico?

I fedelissimi dell'Anticristo di cui scrive il Cardinale, sono coloro che sotto i suoi occhi sagaci e la sua penna mordace hanno ingannato Pietro presentando orribili cambiali in bianco alla sua firma. Cambiali che una volta poste all'incasso ci porteranno alla bancarotta morale attraverso lo svilimento del ministero episcopale, di conseguenza del ministero sacerdotale, visto che ad accettare e a consacrare i presbiteri graditi alle Chiese particolari sono i vescovi.

Dopo aver sovvertito gli ingranaggi della macchina e inquinato l'intera catena di produzione, adesso stiamo mettendo in circolo del veleno mortale, assieme a banconote formalmente autentiche battute legalmente dalla zecca senza però corso di copertura.

Di questi tempi dovremo rendere conto a Dio non delle parole che si sono dette, ma di quelle che per prudente diplomazia ecclesiastica si sono taciute, pur giocando con garbo di grazioso fioretto.

[...] infatti, il mistero dell'iniquità è già in atto, c'è solo da attendere che chi lo trattiene sia tolto di mezzo. Allora si manifesterà l'Iniquo, che il Signore Gesù distruggerà col soffio della sua bocca [...]»⁸

Questa è la vera forza dell'Anticristo: ammaliare con la vanità i mediocri e i superficiali per farne propri fidi operai; indurre i moderni Padri della Chiesa all'impotenza, con gli occhi paralizzati verso il cielo in attesa che lo Spirito Santo, questa volta sotto forma di rapace aquila anziché di mite colomba, giunga a toglierci dai guai con un miracolo, sempre ammesso che non gli sparino i cecchini dai torrioni del Vaticano.

Con la rivelazione contenuta nei Vangeli il Cristo ci ha forniti di tutti gli strumenti e le armi necessarie per fabbricare

⁸ Dalla Seconda lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi, 2: 7-8.

miracoli nella Sua Chiesa, da ora sino al suo ritorno alla fine dei tempi. È vero, San Paolo dice che l'iniquo sarà distrutto dal soffio della bocca di Gesù⁹, ma con questo non ci esorta a restare in placida attesa di miracoli sino a non riuscire più a cogliere il male che ci circonda e che brama divorarci, perché l'Apostolo ci insegna che noi siamo le membra e la bocca del Corpo Mistico del Cristo; perché Dio tacerà, se non gli presti la tua bocca. Non agirà, se non gli presti le tue mani. Dio ha bisogno di noi, per potersi esprimere e dare segni della sua presenza. Dio ha bisogno di noi per agire, di noi che non possiamo rimanere in passiva attesa che l'Onnipotente giunga a toglierci l'Anticristo di torno.

Siamo in guerra, ed in gioco è la sopravvivenza del miracolo mistico ed eucaristico del Corpo della Chiesa.

Su tutti noi chiamati all'esercizio di ministeri pastorali, grava l'obbligo di rispondere all'Onnipotente più di altri su quel che non s'è fatto e su quel che non s'è detto fino in fondo, pur suonando l'ironica cetra argentina con elegante stile grazioso, sul fuoco dell'Anticristo che sotto i nostri occhi impotenti divora la Casa di Dio.

© Ariel S. Levi di Gualdo

E Satana si Fece Trino

Roma, 2011

Tutti i diritti sono riservati all'Autore

⁹ Cf. Seconda Lettera di San Paolo Apostolo ai Tessalonicesi: 2, 8.